

Parma prepara il futuro: «Un piano per il 2031»

Strategia decennale dall'impresa alla cultura. «La vivibilità richiama i talenti»

Il futuro nasce adesso. Per non subire gli eventi, ma essere protagonisti dell'avvenire della propria città e del territorio nel quale si vive e si lavora, occorre prepararsi per tempo. È quanto hanno messo in pratica a Parma, provincia che si trova sempre nelle posizioni di vertice nelle classifiche sulla qualità della vita, con #dieci, evento che stamattina a Parma illustra i primi risultati sulle idee di come sarà la città emiliana nel 2031.


«È un progetto di strategia», illustra Alessandro Chiesi, imprenditore e presidente di *Parma, io ci sto!*, associazione che ha promosso la sfida. «A cinque anni dalla nascita dell'associazione facciamo il punto di come vorremmo il futuro del nostro territorio e della nostra comunità. Ci siamo dati l'orizzonte di dieci anni, ecco il nome del convegno, anche per andare oltre la visione di breve termine che purtroppo spesso caratterizza la gestione pubblica nel nostro Paese».

Da Parma, capitale italiana della cultura 2020-2021, parte quindi un messaggio che non vuole limitarsi a chiudersi all'interno di un circolo di persone di buona volontà. «Cerchiamo di coinvolgere l'intera comunità, nonostante tutte le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare nella pandemia», prosegue Chiesi. «Abbiamo messo a confronto intorno a diversi tavoli oltre 250 persone, rappresentative delle differenti realtà della nostra comunità, partendo da una domanda: qual è la cosa più straordinaria che desideri accada nel territorio di Parma nei prossimi dieci anni?».

Un confronto di idee che parte dalla realtà economica di una provincia molto dinamica e prospera, ma che si articola poi nel tessuto sociale, amministrativo e culturale. «La nostra idea di base è contribuire a fare di Parma un posto dove si vive bene. Se si vive bene, il territorio saprà attirare i talenti di cui le aziende hanno bisogno», dice Chiesi.

«I soci di *Parma, io ci sto!*, molti dei quali provengono dal mondo delle imprese, sono convinti che il benessere di una comunità è certamente determinato dalla sua ricchezza, ma si deve allargare all'ambiente, alla cultura. Quando si è capito che il nostro intento era di lavorare per un bene comune, abbiamo raccolto l'interesse del mondo accademico, delle istituzioni e dei cittadini — conclude Chiesi—. Anche se le cose da fare, tutti insieme, sono ancora molte, c'è voglia di agire bene e di essere un esempio della capacità di fare sistema che può essere adottato anche da altri territori».

Paolo Virtuani

 @PVirtus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere.it

Leggi tutte le notizie, segui gli aggiornamenti, guarda i video sul nostro sito internet www.corriere.it

Chi è



● Alessandro Chiesi, imprenditore, presiede l'associazione «Parma, io ci sto!» che oggi promuove «#dieci» agli Spazi Ipogei di Paganini Concerti a Parma

